

# Chiara concreta, Virginia sibillina

## Stili a confronto delle sindache M5S

### La romana svicola spesso nel personale: vi avverto che ho la cellulite

#### Il racconto

di **Alessandro Trocino**

**ROMA** Che siano diverse se ne sono già accorti in molti. Virginia Raggi è partita in salita, frenata da mille polemiche, oltre che dalla zavorra di Mafia Capitale. Chiara Appendino è andata via liscia, grazie a un grande attivismo, oltre a una frugalità tutta sabauda, molto apprezzata dalla base. Il confronto a distanza doveva concretizzarsi in un faccia a faccia, alla festa de *Il Fatto Quotidiano*: ma della Appendino — bloccata anche da un'amatriciana solidale che le ha dato qualche grattacapo con i vegani — è arrivata solo la voce via telefono. Sul palco è rimasta la Raggi, a confronto con Isabella Conti, giovane sindaca Pd di San Lazzaro.

Eppure le differenze tra le due si sono viste anche così. Due stili, due modi di affrontare le cose. Se la Raggi è alle prese con un dossier scottante, le Olimpiadi, la Appendino ne maneggia uno altrettanto pesante, la Tav. La folla romana è per il no. Rumoreggia, incita la Raggi a dirne uno definitivo. Una signora le dice: «Virginia, fai sputare sangue a Caltagirone e Montezemolo». La Raggi sorride e non favella. Sul palco, a Gianni Barbacetto che incalza, risponde laconica, sibillina, al limite del reticente: «Ne parlerò la prossima settimana con Malagò». *Refrain* costante nelle ultime settimane. Una forma di bon ton istituzionale? Non è chiaro, così come non è chiaro

il no, anche se la bilancia pesa nettamente in direzione contraria. Molto più decisa e loquace la Appendino. Che ammette di non poter cancellare la Tav, nonostante la posizione dei 5 Stelle, ma spiega anche che «il nostro compito è motivare il no, spiegarne le ragioni, diffonderlo, provare a farlo accettare anche da altri livelli istituzionali». Nessun imbarazzo, nessun tentennamento.

Se la Appendino si concentra sui temi concreti, la Raggi svicola spesso nel personale. Si presenta, con giro di campo, in tubino nero, scarpa con tacco e cinturino alla caviglia, doppio filo di perle e occhiali con stanghetta «Virginia» a sinistra, e «Raggi» a destra. A margine, scherza: «Mi siedo ma vi avverto, sennò poi fate come con la Boschi: ho la cellulite. È normale, so' femmina». Femmina e sindaca, «il lavoro più bello del mondo». Ma parecchio stancante. Quando la Conti dice che fare il sindaco è molto faticoso, lei alza gli occhi al cielo e approva: «Mamma mia». Poi aggiunge: «Dormo 3 o 4 ore per notte. I collaboratori lo sanno: mando email alle 4 di notte. I commessi a volte mi dicono: ci avverta se rimane, che ci facciamo portare la cena». Figuriamoci se può fare anche la senatrice, come prevede la riforma Boschi: «Spero rimanga nell'iperuranio. Renzi dovrebbe fare un decreto per fare giornate di 48 ore». Il pubblico applaude e ride. Qualcuno è impaziente, sotto il palco. Lei sorride, un po' stanca: «Stiamo lavorando, ma non ho la bacchetta magica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### La parola

#### TAV

È la sigla con cui viene comunemente chiamata la linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Un progetto contestato da movimenti ambientalisti e sinistra radicale. Appendino, contraria come tutto il M5S, anche ieri ha ribadito di non poterla cancellare

